



CIRCOLO ACLI «CRISTO RE»

Via Trento, 62 - Borgo Trento - 25128 Brescia

Tel. 030.303254 - Fax 030.393654

www.aclicristore.it • circolo.cristore@aclibresciane.it

SETTEMBRE 2016

10 AGOSTO

*San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.*

*Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.*

*Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.*

*Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...*

*Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.*

*E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh!, d'un pianto di stelle lo innondi
quest'atomo opaco del Male!*

GIOVANNI PASCOLI



«Esiste una umanità
che non invoca la vendetta
per ogni offesa,
esiste una umanità
che accanto a tutte le vittime
scopre, come unica sensata
prospettiva, la pace.
Se questa è una utopia,
in questa utopia risiede
la sola realistica,
ragionevole
speranza
di un futuro umano».

Gino Strada

«Ne sono convinta,
contro i NOI e i LORO,
contro ogni banalità,
le ignoranti generalizzazioni,
le acritiche condivisioni
e le strumentalizzazioni
irresponsabili».

R.G.



... diventare frammento eucaristico

... non c'è angolo della terra
dove un frammento
eucaristico, staccatosi dall'ostia
delle nostre Chiese locali, non
sia andato a depositarsi per
divenire fermento
di nuove comunità cristiane
e di un nuovo mondo.

Oscar Romero



Non stiamo soffrendo per avere amato molto. Stiamo morendo per avere amato poco.

don Maurizio Patriciello - "Avvenire" 26 luglio 2016

...«Caro confratello, non faccio fatica a calarmi nel tuo mondo. Per niente. Il tuo mondo è anche il mio. È il mondo di milioni di persone di buona volontà. Che prima di cambiare gli altri, sanno di dover cambiare se stesse. Il mondo di chi, anche davanti alla morte, non cede alla tentazione di imboccare una scorciatoia. Non si tira indietro. Non maledice. Non si vendica. C'è una sola strada per la quale camminare. O lo facciamo insieme o siamo destinati a soffrire e far soffrire. A morire e condannare a morte. Caro confratello, non faccio fatica a calarmi nel tuo mondo. Per niente. Il tuo mondo è anche il mio. È il mondo di milioni di persone di buona volontà. Che prima di cambiare gli altri, sanno di dover cambiare se stesse. Il mondo di chi, anche davanti alla morte, non cede alla tentazione di imboccare una scorciatoia. Non si tira indietro. Non maledice. Non si vendica. C'è una sola strada per la quale camminare. O lo facciamo insieme o siamo destinati a soffrire e far soffrire. A morire e condannare a morte.

La strada da imboccare senza indugio è quella della riconciliazione, del dialogo, del perdono, della condivisione, dell'amore. Non stiamo soffrendo per avere amato troppo. Stiamo morendo per avere amato poco. Non stiamo pagando il prezzo per essere stati troppo religiosi, al contrario, lo siamo stati troppo poco. Il cuore dell' uomo non si accontenta mai. Vuole sempre di più. E quel di più, in un modo o in un altro, è costretto a sottrarlo agli altri. E nascono le guerre. Tutti vogliono essere felici. La felicità ti mette le ali ai piedi. È la spinta ad andare oltre. A tentare l' impossibile. A lavorare e sudare. Ma nessuna parvenza di "felicità" può essere verace se viene sottratta a un altro. ...

Sei stato ritenuto degno di unire il tuo sangue al sangue di Cristo. E come Cristo, lo so, hai pregato per i tuoi assassini: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".

Che la tua morte, preziosa e tragica, possa riportare la pace e la concordia a questa nostra umanità smarrita e affranta».



ORATORIO DI CRISTO RE
VIA FABIO FILZI 3 - BORGO TRENTO - BRESCIA

organizza
nell'ambito della
**FESTA NAZIONALE
DEI NONNI**

Sabato 1
OTTOBRE 2016
dalle ORE 15

& NONNI!
& NIPOTI

MUSICA!

BALLI!

DIVERTIMENTO PER TUTTI!

**GRUPPO
ANZIANI**

**GRUPPO PARROCCHIALE
S. VINCENZO**

**CIRCOLO ACLI
CRISTO RE**

PAPA FRANCESCO - CATECHESI SULLA FAMIGLIA

La vecchiaia non è una malattia

Piazza San Pietro, udienza generale del mercoledì

I progressi della medicina

Se grazie alla ricerca medica l'aspettativa di vita si è allungata, rileva papa Francesco, «la società non si è “allargata” alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato, ma le nostre società non si sono organizzate abbastanza per fare posto a loro, con giusto rispetto e concreta considerazione per la loro fragilità e la loro dignità». Sotto la lente di papa Bergoglio sono le “lacune di una società programmata sull'efficienza, che conseguentemente ignora gli anziani”, e nella quale i giovani aborriscono la vecchiaia quasi si trattasse di una malattia.

Vecchiaia, ovvero ricchezza

Eppure, ricorda papa Francesco citando il papa emerito, la vecchiaia è una ricchezza. La memoria torna al novembre 2012, quando Benedetto XVI, visitando una casa per anziani, disse: «La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune».

Abbiamo un posto per l'anziano?

“In una civiltà c'è attenzione all'anziano? C'è posto per l'anziano?”. È la domanda del Pontefice, che prosegue: “Questa civiltà andrà avanti se saprà ri-

spettare la saggezza, la sapienza degli anziani. In una civiltà in cui non c'è posto per gli anziani o sono scartati perché creano problemi, questa società porta con sé il virus della morte”.

Contro una cultura dello scarto. Gli anziani, riserva sapienziale del nostro popolo

Il secolo attuale, in cui la natalità decresce e gli anziani aumentano, è definito dagli studiosi occidentali il secolo dell'invecchiamento. Uno sbilanciamento che, dice il Papa “ci interpella, anzi, è una grande sfida per la società contemporanea”. Per converso, esiste una cultura del profitto che “insiste nel far apparire i vecchi come un peso, una “zavorra”». Il risultato è che l'anziano è un onere da scartare. E questa cultura dello scarto, alla quale – ammonisce il Pontefice – è vile assuefarsi, “è una cosa brutta, è peccato!”. Il nostro voler rimuovere la paura della vulnerabilità, dice, accresce negli anziani “l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati”.

Gli anziani sono abbandonati

“Gli anziani sono abbandonati, e non solo nella precarietà materiale”, denunciava Jorge Mario Bergoglio durante il suo ministero episcopale nella diocesi di



Buenos Aires. Le stesse parole risuonano oggi in Piazza San Pietro e il contesto è ancora quello di una civiltà che non permette agli anziani di partecipare, di dire la propria al pari dei giovani. Eppure, prosegue: “gli anziani sono la riserva sapienziale del nostro popolo!”. “Con quanta facilità si mette a dormire la coscienza quando non c’è amore!”, conclude.

Un peccato mortale

Ai tempi di Buenos Aires appartiene il ricordo dell’anziana abbandonata dai figli in una casa di riposo. I figli l’avevano visitata l’ultima volta otto mesi prima, a Natale. “Questo si chiama peccato mortale, capito?”, chiarisce papa Bergoglio. O ancora, la storia raccontata dalla nonna: protagonisti un nonno, un figlio e un nipote. Il nonno si sporca nel mangiare per le difficoltà dell’età. Il figlio se ne vergogna, allestisce un tavolo in disparte che lo nasconda alla vista mentre consuma i pasti. Il nipotino gioca a costruire un tavolino in cucina, il padre lo sorprende: “Ma cosa fai? – Faccio un tavolo, papà. – Un tavolo, perché? – Per averlo quando tu diventi anziano, così tu puoi mangiare lì”. I bambini, conclude il Papa, “hanno più coscienza di noi!”

La Chiesa insegna la vicinanza agli anziani

“La Chiesa – spiega papa Francesco – non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia”. Nella sua tradizione, pro-

segue, c’è un bagaglio di sapienza che da sempre sostiene una cultura di vicinanza agli anziani, “una disposizione all’accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita”. Il compito del cristiano rispetto agli anziani è allora “risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l’anziano parte viva della sua comunità”.

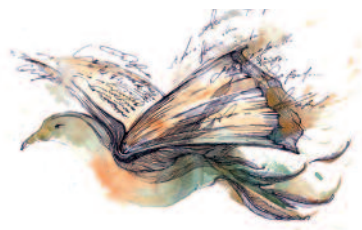
“L’anziano siamo noi”

Gli anziani, ammonisce papa Francesco, siamo noi stessi: “sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto”. E ancora: “L’anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo. E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno a noi”.

Dove non c’è onore per gli anziani non c’è futuro per i giovani

Se fragili sono tutti gli anziani, cosa fare per gli anziani ammalati? Senza prossimità, senza gratuità e affetto anche fra estranei, denuncia il Pontefice, la nostra è una società perversa e la Chiesa “non può tollerare queste degenerazioni”. La comunità cristiana perderebbe, con la prossimità, la sua stessa anima. “Dove non c’è onore per gli anziani – è il monito conclusivo di Papa Francesco –, non c’è futuro per i giovani”.

*“Il folle
vola”*



SPAZIOMULTIFUNZIONALE

VIA TRENTO 64^A • BORGO TRENTO • BRESCIA

Scrivere poesie in Borgo? Perché no.



1° CORSO PRATICO DI SCRITTURA POETICA

**DA SABATO 17 SETTEMBRE
A SABATO 17 DICEMBRE 2016**

In collaborazione con il Gruppo «Amare la Poesia» di Borgo Trento



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CIRCOLO ACLI CRISTO RE



24 maggio 1914 - 4 novembre 1918:

L'esercito marciava...

BATTAGLIA DELLA SOMME (1916)

La battaglia della Somme rimane, nelle parole di un ufficiale tedesco, “La tomba di fango del vecchio Esercito Prussiano”. Ma anche gli Alleati pagano a caro prezzo, in termini di uomini e mezzi, una vittoria che fa guadagnare loro solo pochi chilometri di territorio. Alla conferenza di Chantilly del dicembre del 1915, il generale Joffre propone che l'estate seguente francesi e inglesi attacchino insieme sulla Somme. L'idea è quella di scatenare una violenta offensiva in grado di sbaragliare l'esercito tedesco.

L'attacco tedesco a Verdun riduce l'apporto francese all'offensiva, che grava soprattutto sugli inglesi. Il 1° luglio 1916 gli inglesi vanno all'attacco per tutta la giornata: a sera si contano 20.000 morti e 40.000 feriti. È il giorno più sanguinoso per l'esercito inglese. Eppure Haig spera ancora di poter sfondare: lo scontro si trasforma in un estenuante, insensata battaglia di logoramento. Tramonta l'illusione di una rapida avanzata; il fronte della Somme ha il compito di distogliere truppe tedesche da Verdun. Una lunga campagna di attrito, per minare il potenziale

avversario. Alla fine dell'estate si assiste a un cambiamento al vertice del comando militare tedesco: Falkenhayn, considerato responsabile della mancata caduta di Verdun, viene sostituito da Hindenburg. L'esercito tedesco sviluppa una forma di difesa flessibile e realizza una massiccia linea fortificata nelle retrovie.

Nel frattempo gli inglesi hanno dato inizio a un'offensiva nel settore di Flers Courcellette, dove vengono impiegati per la prima volta i carri armati, ancora scatoloni corazzati lenti e goffi, destinati a divenire quei terribili mezzi di sfondamento nella seconda guerra mondiale. Con l'autunno il campo di battaglia si copre di fango. La pioggia trasforma le trincee in acquitrini, rendendo ancora più difficile la vita ai soldati. L'ultima fase della battaglia finale termina il 19 novembre. Da un punto di vista strettamente tattico si tratta di una sconfitta tedesca, ma il guadagno territoriale alleato rispetto a luglio è minimo: un saliente profondo al massimo dieci chilometri; mentre le perdite tra morti e feriti sono terribili: 620.000 tra inglesi e francesi, contro 450.000 tedeschi.



Dulce et decorum est

Piegati in due, come vecchi straccioni sacco in spalla, le ginocchia ricurve, tossendo come megere, imprecavamo nel fango, finché volgemmo le spalle all'ossessivo bagliore delle esplosioni e verso il nostro lontano riposo cominciammo ad arrancare.

Gli uomini marciavano addormentati. Molti, persi gli stivali, procedevano claudicanti, calzati di sangue. Tutti finirono azzoppati; tutti orbi; ubriachi di stanchezza; sordi persino al sibilo di stanche granate, che cadevano lontane indietro.

Il gas! Il GAS! Svelti, ragazzi! – Come in estasi annasparono, Infilandosi appena in tempo i goffi elmetti; ma ci fu uno che continuava a gridare e a inciampare, dimenandosi come in mezzo alle fiamme o alla calce...

Confusamente, attraverso l'oblò di vetro appannato e la densa luce verdastra, come in un mare verde, lo vidi annegare.

In tutti i miei sogni, davanti ai miei occhi smarriti, si tuffa verso di me, cola giù, soffoca, annega.

Se in qualche orribile sogno anche tu potessi metterti al passo dietro il furgone in cui lo scaraventammo, e guardare i bianchi occhi contorcersi sul suo volto, il suo volto a penzoloni, come un demonio sazio di peccati; se potessi sentire il sangue ad ogni sobbalzo, fuoriuscire gorgogliante dai polmoni guasti di bava, osceni come il cancro, amaro come il rigurgito, di disgustose, incurabili piaghe su lingue innocenti amico mio, non ripeteresti con tanto compiaciuto fervore a fanciulli ansiosi di farsi raccontare gesta disperate, la vecchia Menzogna:

Dulce et decorum est pro patria mori.

WILFRED OWEN

(da Wilfred Owen, POESIE DI GUERRA, a cura di Sergio Rufuni, Einaudi, Torino, 1985)

L'autore partecipò alla battaglia della Somme. Dopo essere tornato al fronte, il 1° ottobre 1918 guidò il suo reparto, appartenente al Secondo Reggimento Manchester, all'assalto di numerosi avamposti nemici vicini al villaggio di Joncourt rimanendo ucciso. Per il suo coraggio, e la sua guida nell'azione, fu insignito postumo della Military Cross.



ASPETTANDO LA GITA DEL 25 SETTEMBRE

Bologna

Bologna è una vecchia signora dai fianchi un po' molli
col seno sul piano padano ed il culo sui colli,
Bologna arrogante e papale, Bologna la rossa e fetale,
Bologna la grassa e l'umana già un poco Romagna e in odor di Toscana...

Bologna per me provinciale Parigi minore:
mercati all'aperto, bistrots, della "rive gauche" l'odore
con Sartre che pontificava, Baudelaire fra l'assenzio cantava
ed io, modenese volgare, a sudarmi un amore, fosse pure ancillare.

Però che Bohème confortevole giocata fra casa e osterie
quando a ogni bicchiere rimbalzano le filosofie...
Oh quanto eravamo poetici, ma senza pudore e paura
e i vecchi "imberbiaghi" sembravano la letteratura...
Oh quanto eravam tutti artistici, ma senza pudore o vergogna
cullati fra i portici cosce di mamma Bologna...

Bologna è una donna emiliana di zigomo forte,
Bologna capace d'amore, capace di morte,
che sa quel che conta e che vale, che sa dov'è il sugo del sale,
che calcola il giusto la vita e che sa stare in piedi per quanto colpita...

Bologna è una ricca signora che fu contadina:
benessere, ville, gioielli... e salami in vetrina,
che sa che l'odor di miseria da mandare giù è cosa seria
e vuole sentirsi sicura con quello che ha addosso, perché sa la paura.

Lo sprechi il tuo odor di benessere però con lo strano binomio
dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio
e i tuoi bolognesi, se esistono, ci sono od ormai si son persi
confusi e legati a migliaia di mondi diversi?
Oh quante parole ti cantano, cullando i cliché della gente,
cantando canzoni che è come cantare di niente...

Bologna è una strana signora, volgare matrona,
Bologna bambina per bene, Bologna "busona",
Bologna ombelico di tutto, mi spingi a un singhiozzo e ad un rutto,
rimorso per quel che m'hai dato, che è quasi ricordo, e in odor di passato...

FRANCESCO GUCCINI

Furore

di John Steinbeck

Bompiani (Nuova traduzione 2013 di S.C. Perroni); pag. 633 - € 14,00

John Steinbeck, ritenuto uno dei più grandi narratori statunitensi, nacque nel 1902 in California e nel 1962, per la sua impegnata opera narrativa, venne insignito del premio Nobel per la letteratura.

“Furore”, vera e propria pietra miliare della narrativa americana, è forse la sua opera più rappresentativa e venne pubblicata nel 1939. Tema principale del romanzo è la Grande Depressione Americana con le conseguenze che ne sono derivate: i contrasti sociali, lo sfruttamento, la logica del profitto, l’egoismo, la drammatica condizione dei contadini durante questo periodo e, soprattutto, le loro speranze deluse.

“Furore” è un affresco di una società in cambiamento dal quale traspaiono il dolore e la rabbia dei protagonisti, è il racconto della drammatica migrazione dei contadini dell’Oklahoma costretti ad abbandonare le loro terre rese aride dalla siccità e dalle tempeste di sabbia. Proprietari terrieri senza scrupoli e banche creditrici premono con forza affinché i contadini – gli okies – liberino le terre date loro a mezzadria e si avventurino verso la California, stato dalle sconfinite coltivazioni dove la manodopera agricola ben retribuita sarebbe stata l’inizio del nuovo benessere.

Nel romanzo appare un’America vera, veri sono i suoi sterminati paesaggi e le grandi strade che la solcano, vera la drammatica povertà, al limite della sussistenza, dei protagonisti. L’odissea della famiglia Joad sulla Route 66, la grande strada nazionale che da Est ad Ovest attraversava tutti gli Stati Uniti, sembra riproporre le mitiche migrazioni dei pionieri verso i territori della Frontiera. Sembra, il loro, un biblico esodo verso la Terra Promessa.

All’arrivo in California, purtroppo, lo scenario che si presenta alla famiglia Joad è ben diverso da quello immaginato e la situazione si evidenzia in tutta la sua drammaticità: migliaia di famiglie, nella loro stessa condizione, si sono riversate nello stato della costa occidentale americana, e trovare lavoro, l’unica possibilità per la loro sopravvivenza, è un’impresa quasi impossibile.

Personaggi quali Tom Joad, indiscusso protagonista del romanzo, Jim Casy, il predicatore che ha perso la vocazione, Ma, mamma dei Joad e vero riferimento morale di tutta la famiglia, si evidenziano lungo la narrazione in tutta la loro complessità psicologica.

Quella di Steinbeck è una scrittura magistrale, la prosa è splendida, ricca ed evocativa, le condizioni di vita degli Stati Uniti della grande Depressione sono descritte con impressionante realismo.

Il dibattito politico apertosi negli Stati Uniti alla pubblicazione del romanzo (con accuse all’autore di filo socialismo) non mi ha molto coinvolto; piuttosto hanno destato il mio interesse le traduzioni italiane dell’opera di Steinbeck. La prima, di Carlo Coardi per Bompiani, del 1940 è stata l’unica per tutte le edizioni italiane del romanzo fino al 2013. I critici parlano di una traduzione “soggetta alla revisione del regime fascista” ma di questo, io che ho letto “Furore” in quella versione, personalmente non me ne sono accorto. Ora del romanzo è disponibile una nuova versione ritradata da Sergio Claudio Perroni – già scrittore in proprio – e presentata nel 2013 come un evento editoriale. Si parla di una traduzione più aspra e realistica che, se mai ce ne fosse bisogno, contribuisce a dare al romanzo una nuova ed ulteriore forza narrativa. Sarà questa la mia rilettura nell’autunno che va ad iniziare.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO



**Fatto con
il cuore**



C R E A T I V I T À P E R L ' A N T

Iniziativa promossa da Fondazione ANT e Quartiere Borgo Trento

La **Fondazione Ant** e il **Quartiere Borgo Trento di Brescia** presentano l'iniziativa "**Fatto con il cuore**", creazione oggetti realizzati a mano e ricerca di materiale da cucito. Passione, creatività e abilità manuale si mettono al servizio della solidarietà con "Fatto con il cuore", iniziativa promossa dal Consiglio di Quartiere Borgo Trento di Brescia **in collaborazione con il Punto Comunità Borgo Trento**, a sostegno delle attività gratuite di assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e prevenzione oncologica che Fondazione ANT porta avanti nel territorio bresciano. A partire dal mese di settembre, infatti, gli appassionati di lavoro a maglia, decorazione, bijoux e piccolo artigianato potranno mettere capacità e inventiva a disposizione di Fondazione ANT, partecipando al laboratorio creativo per la realizzazione di accessori e oggetti d'arredo fatti a mano da offrire al pubblico nel periodo di Natale. Le persone che vorranno donare il proprio tempo e i propri talenti, potranno chiedere informazioni ai negozi "Goloseria" (via Trento 91/A) e "Le Foto di Anna" (via Trento 21/A), oppure presso il PAAV ANT (punto di aggregazione e ascolto del volontariato) di via Trento 13/B. Nelle stesse tre sedi sarà inoltre possibile donare materiali, nuovi o di recupero, per produrre gli articoli fatti a mano. Fondazione ANT e il Consiglio di Quartiere Borgo Trento invitano a donare gomitolini di lana e cotone, filati, stoffe, bottoni gioiello, strass e palline natalizie in plastica. Hanno già aderito con entusiasmo a "Fatto con il cuore" le operose volontarie del Quartiere Borgo Trento, che si sono distinte lo scorso anno per creatività e ingegno nel progetto di Viva Vittoria. Alla squadra di lavoro si unisce quella del LaborANT, formato dalle volontarie dei tre PAAV ANT presenti a Brescia. Daranno un loro contributo anche le signore della Società di Soccorso - Chiesa di Gesù di Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Tutti i manufatti andranno ad arricchire il Temporary solidale che ANT aprirà in centro città nei mesi di novembre e dicembre. Le donazioni raccolte con l'offerta dei prodotti permetteranno di continuare a garantire gratuitamente assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e organizzare giornate di prevenzione oncologica sul territorio bresciano. Nata nel 1978 per opera dell'oncologo Franco Pannuti, dal 1985 a oggi Fondazione ANT Italia ONLUS - la più ampia realtà non profit per l'assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore e la prevenzione gratuite - ha curato oltre 113.000 persone in dieci regioni italiane. Sono complessivamente oltre quattrocento i professionisti che lavorano per la Fondazione cui si affiancano oltre duemila volontari impegnati nelle attività di raccolta fondi necessarie a sostenere economicamente l'operato dello staff sanitario.

Anna Tomasoni

Gli appuntamenti di "Fatto con il cuore" si svolgeranno ogni martedì dalle ore 19 alle 21 presso la Sala multifunzionale "Il folle volo" - Via Trento 64/A - Borgo Trento - Brescia



Per maggiori informazioni contattare
la sede ANT di Brescia al numero 030 3099423.

IL CASINO

Banche, housing sociale e piano casa

di **Fabio Scozzesi** - da "Battaglie Sociali" - luglio 2016

L'Istat ha recentemente pubblicato i nuovi dati sulla popolazione italiana e i numeri parlano di una diminuzione secca dei residenti, per la prima volta in novant'anni. Si potrebbe pensare che questo calo avrà effetti positivi sulla cronica carenza di abitazioni, ma la realtà è molto diversa. A seguito del Censimento del 2011, l'Istat aveva pubblicato uno scenario di proiezione demografica per il periodo 2011-2061, dal quale emergeva che la punta massima di popolazione si sarebbe raggiunta nel 2041 con 63,9 milioni di residenti, per poi aversi un lento declino, che tuttavia pare già iniziato. Lo scenario si soffermava anche sul dato della distribuzione della popolazione in base all'età e sul preoccupante fenomeno che vede un impoverimento delle classi di popolazione con l'età più bassa e, di conseguenza, un forte squilibrio nel rapporto tra generazioni.

Appare evidente che la condizione abitativa dei giovani e quella delle persone anziane è un'emergenza sociale e rappresenta un allarme per la politica. L'indirizzo del Governo deve essere quindi mirato a sviluppare l'edilizia abitativa sociale, che assume un ruolo di ammortizzatore nonché di volano macroeconomico. Anche una Risoluzione del Parlamento Europeo ha raccomandato agli Stati membri di investire nella costruzione e

nell'adeguamento di alloggi sociali economicamente accessibili come strumento contro la povertà e l'esclusione sociale.

Il Governo, per far fronte alla pressione di domanda abitativa, ha in programma un Piano Casa, riguardante sia il patrimonio immobiliare pubblico che privato, rivolto alle fasce deboli della popolazione. Il recente e innovativo d.l. 3 maggio 2016, n. 56, ha dato una spinta al Piano, poiché facilita le banche nel recupero degli immobili sottoposti a procedura consensuale esecutiva e consente in tempi brevi di ottenerne la disponibilità.

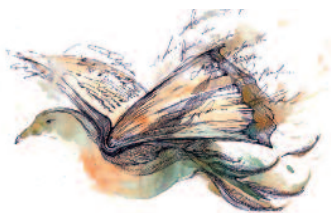
Il piano, annunciato dal Ministero Infrastrutture e Trasporti, che coinvolge la Cassa Depositi e Prestiti, l'Ance, l'Abi e Federcasa, prevede che 22mila di queste abitazioni vengano date in affitto alle fasce deboli della popolazione a prezzi calmierati, con garanzia per il pagamento degli affitti, e con possibilità di acquisto da parte degli inquilini. Il Piano agirà inoltre sul recupero di circa 55mila immobili residenziali pubblici inutilizzati a causa di inabitabilità o occupazioni abusive.

Questi ad oggi gli annunci e i buoni propositi che vorremmo si traducessero presto in decreti esecutivi, per dare corpo al sogno di chi una casa non ce l'ha.

legaconsumatori@aclubresciane.it

*“Il folle
vola”*

SPAZIOMULTIFUNZIONALE



VIA TRENTO 64 • BORGO TRENTO • BRESCIA

ANTOLOGIA

mostra fotografica di

Tiziana e Luigi Confortini

dall'8 all'11 ottobre 2016

INAUGURAZIONE

SABATO 8 OTTOBRE

ALLE ORE 18

ORARI

FERIALI 16,30 - 18,30

FESTIVI 10,00 - 12,00 + 17,00 - 19,00



CIRCOLO ACLI CRISTO RE



IL CIRCOLO ACLI CRISTO RE

nell'ambito di un'iniziativa di autofinanziamento

Vi invita **Sabato 8**
ottobre 2016

presso il **“SALONE DELL'ORATORIO”**
della **Parrocchia di Cristo Re**

VIA FILZI 3 • BORGOTRENTO • BRESCIA

a gustare lo

Spiedo
di Francesco

seduti a tavola alle ore 19,30

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PRESSO LA SEDE DEL CIRCOLO
ENTRO IL 2 OTTOBRE 2016

CIRCOLO ACLI «CRISTO RE»

SETTEMBRE-OTTOBRE

**Venerdì
16**

ORE 15 - PUNTO COMUNITÀ BORGO TRENTO
Benvenuta Terza Età

**Sabato
17**

INIZIA IL CORSO PRATICO DI
Scrittura poetica

**Domenica
18**

S. MESSA DELLE ORE 10 PRESENTAZIONE DI
don Alessandro diacono

**Domenica
25**

GITA A
Bologna

**Sabato
1
ottobre**

ORE 15 PRESSO IL SALONE DELL'ORATORIO
Nonni & Nipoti
Musica! Balli! Divertimento per tutti!

**Sabato
8
ottobre**

INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA
Antologia
di Tiziana e Luigi Confortini

**Sabato
8
ottobre**

PRESSO IL SALONE DELL'ORATORIO
"Lo Spiedo" di Francesco
Iscrizioni entro il 2 ottobre